

LA DAMA DI WARKA E L'ARCHEOLOGIA DEI SIGNIFICATI

PROGETTO BILATERALE UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, VENEZIA - IRAQ MUSEUM, BAGDAD

*Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Patrocino del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

Iraq Museum Bagdad dal 6 Dicembre 2017 al 6 Marzo 2018

Direzione scientifica: **Lucio Milano**

Concezione progetto, realizzazione e produzione delle opere: **Giorgia Fiorio**

Con la collaborazione tra l'Iraq Museum e l'Università Ca' Foscari il progetto bilaterale Baghdad-Venezia inaugura una riflessione transdisciplinare intorno alla straordinaria portata culturale del capolavoro Sumerico la Dama di Warka nel patrimonio mondiale dell'Umanità. Il progetto mira alla valorizzazione nell'attenzione internazionale dell'eredità semantica della prima figurazione umana a dimensione naturale e l'avvio di un processo di riappropriazione e trasmissione vivente in Iraq, sua terra di origine.

DISPLAY ARTISTICO-SCIENTIFICO IRAQ MUSEUM: MAIN COURT E SUMERIAN HALL

Paradeigma: le opere di trascrizione di Giorgia Fiorio disposte faccia a faccia con l'originale della Dama di Warka nell'ala Sumerica del museo, organizzano quattro insiemi di figure diverse – rispettivamente, due insiemi composti da 4 e due da 9 matrici – a partire dallo stesso corpo statuario. I *Paradeigma* interrogano il declinarsi dell'apparenza statuaria nel divenire della luce alla percezione di chi li contempla.

Eikona: tre opere, composte ognuna da 36 immagini a partire da un rilevamento fotogrammetrico di 3600 immagini che trama la prima topografia a 360° gradi della superficie scolpita del corpo statuario. Due **tavole storiche** curate da Lucio Milano inquadrano rispettivamente, il contesto arcaico del Periodo Uruk in cui Dama di Warka appare nel III millennio a.C. e la cronologia dalla sua scoperta ai giorni nostri. Tre **tavole di disegni** in scala 1:1 attualizzano tre ordini della realtà del medesimo corpo statuario: le misure invisibili, interiori al volume, secondo il sistema di riferimento del *De prospectiva pingendi* di Piero della Francesca. Le misure razionali delle sue proiezioni ortogonali, proiettate su un piano, esterne al corpo statuario; la struttura fisica del volume scolpito nei dislivelli delle sue sezioni parallele. La ricostruzione è stata realizzata da Cosimo Monteleone in collaborazione con Giorgia Fiorio.

PRESENTAZIONE

Il concetto di *presenza* proposto dalle opere di Giorgia Fiorio è il potente strumento euristico di un vincolo riflesso in cui, tra il soggetto dell'originale scolpito e il soggetto che osserva, l'oggetto dell'osservazione si rovescia di continuo. Il carattere di ricerca non "documenta" né replica il corpo scolpito, traspone la presenza della forma invisibile dell'archetipo statuario all'apparenza molteplice di una figura unica e diversa per ognuno che la contempla. La dimensione immateriale del dispositivo artistico-scientifico la Dama di Warka e l'Archeologia dei Significati, curato da Lucio Milano, istituisce un nuovo ordine di valori nell'approccio della tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Per noi contemporanei infatti la riappropriazione del significato delle immagini non è più soltanto nella visione episodica dei singoli pezzi ma, in una fruizione più consapevole – attiva – che tenga conto degli elementi di senso di cui l'opera era dotata in antico e li riproponga all'esperienza critica, riflessiva e proiettata in avanti, dell'osservatore contemporaneo.